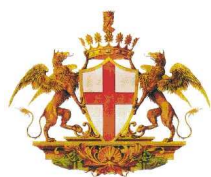


CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Ottobre 2015

Anno III Numero NOVE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

- Italia (e Liguria) sorde all'Europa?
di Carlotta Gualco

A pagina 4

Il Centro Europe Direct del Comune di Genova

- Insieme per la pace

A pagina 5

Dall'Ufficio di Milano della Commissione europea

- Piano 2013-2020 della Commissione europea per
la parità di genere
di Francesco Laera e Pierre D'Amico

A pagina 6

- Cittadinanza dell'UE: dite la vostra su valori co-
muni, diritti e partecipazione democratica

Da pagina 7

L'Europa in Liguria

- Un nuovo sportello per la ricerca in Liguria
- È nato il portale Liguria cultura territorio
- Dalla Guerra mondiale all'Unione europea

Pagina 9

Il libro

- Diritto penale dell'economia dell'Unione euro-
pea transnazionale

Da pagina 10

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova

A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 14

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in **EUROPA**
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

ITALIA (E LIGURIA) SORDE ALL'EUROPA?

Di Carlotta Gualco, direttrice Centro in Europa

Chi è nella migliore posizione per informare sull'impatto dell'Europa nella vita quotidiana dei cittadini? Nessuno, secondo il maggior numero di cittadini italiani che hanno preso parte a un'indagine sull'opinione pubblica condotta a livello regionale da Eurobarometro¹, presentata ieri all'ultima giornata della riunione annuale dei Centri Europe Direct svoltasi a Bruxelles.

L'indagine offriva l'alternativa tra parlamentari europei, membri della Commissione europea, rappresentanti politici nazionali e regionali/locali. Nessuna di queste categorie ottiene una percentuale maggiore della risposta "nessuno", salvo che in Valle d'Aosta, Veneto e Trentino Alto Adige. Siamo in compagnia unicamente della Grecia e di cinque regioni dell'Europa centro-orientale.

In Liguria i parlamentari europei vengono indicati da appena l'11% dei rispondenti, mentre la percentuale più alta (21%) va ai commissari europei. La risposta "nessuno" raccoglie il 22%, ben al di sopra della media europea (17%).

La Liguria è anche una regione che si fida po-

co dell'Unione europea: "tende a fidarsene" il 39%, mentre ne diffida il 53%. Anche in questo caso siamo sotto la media europea rispettivamente di 3 e di 2 punti percentuali.

Non è il solo dato sorprendente regalatici da Eurobarometro, che da anni sonda periodicamente l'opinione pubblica europea. In un'indagine condotta qualche anno fa sulla percezione della politica regionale² l'Italia compariva all'ultimo posto tra i Paesi nei quali si riteneva che i progetti cofinanziati dalla UE avessero avuto un impatto positivo. Quanta apparente distanza dalle affermazioni di alcune rappresentanti di centri europei d'informazione in Polonia, secondo le quali proprio l'utilizzo dei fondi strutturali europei è il principale risultato tangibile, agli occhi dei cittadini, dell'ingresso del proprio Paese nella UE!

Anche noi abbiamo avuto questa occasione con il trasferimento, ormai da diversi anni, di ingenti risorse europee soprattutto alle Regioni meridionali. Ma la lotta per utilizzare pienamente questi fondi è ancora lungi dall'essere vinta, come hanno confermato alcuni "colleghi" del Sud.

Per completare questa breve e non esaltante rassegna, ricordiamo che nel 2014 agli Italiani andava il triste primato tra chi, nella UE, ritiene di capirne meno il funzionamento³. Pur non attribuendo a rilevazioni di questo genere una veridicità assoluta, i dati che presentano sollevano comunque molti interrogativi in un Paese fondatore dell'Unione europea. Una buona base di partenza per migliorare questo poco confortante panorama sarebbe una sana educazione alla cittadinanza europea, da includersi "ordinariamente" nell'insegnamento scolastico. Significativamente uno dei workshop organizzati presso il Comitato delle Regioni nell'ambito della sesta Conferenza europea sulla comunicazione pubblica (EuroPCom 2015,



Un momento della sessione plenaria di EuroPCom 2015 presso il Parlamento europeo, 21 ottobre 2015

¹ Flash Eurobarometer 247/2015 "Pubblica opinione nelle regioni della UE", dati raccolti nel settembre 2015

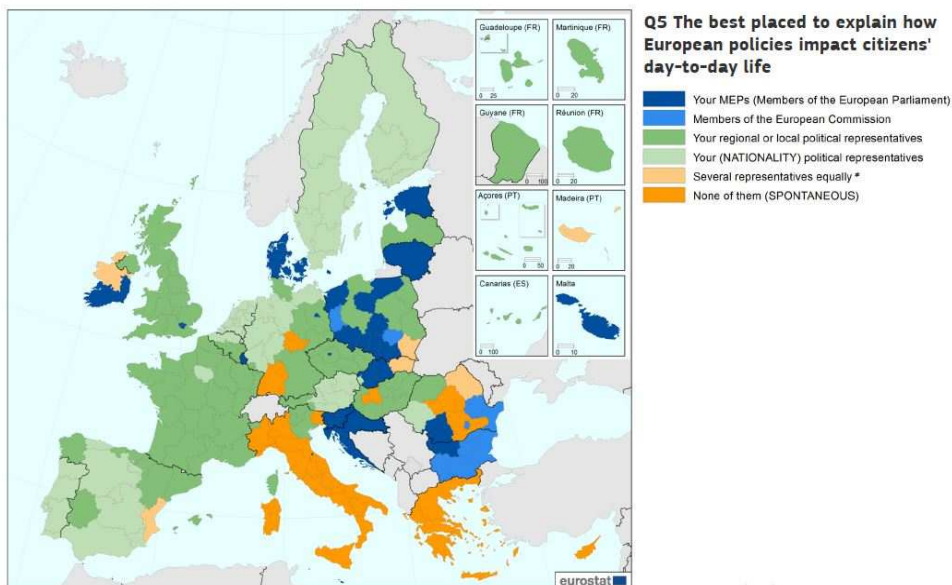
² Flash Eurobarometer 384/2013

³ Special Eurobarometer 415/2014

inclusa nella riunione annuale dei Centri Europe Direct) era intitolato "Predicare o insegnare: strumenti di comunicazione in campo educativo". Quando entrerà nella consapevolezza del "legislatore italiano" che una conoscenza di base sull'Unione europea non è indottrinamento ma piuttosto condizione perché il nostro Paese interagisca più efficacemente all'interno delle istituzioni europee, cogliendo opportunità ma pure, se del caso, opponendosi a scelte che non si condividono? In altri Stati della UE un insegnamento della cittadinanza europea di questo tipo è già previsto. Da noi il tema continua a rimanere affidato alla volontà individuale di insegnanti e dirigenti scolastici, nonostante qualche lodevole tentativo del Dipartimento per le Politiche europee del quale, per il momento, non si conosce il seguito. Note più positive sono scaturite dall'attivismo della Commissione Juncker, fortemente impegnata nel tentativo di far crescere una poli-

tica comune dell'immigrazione nonostante le resistenze di alcuni Stati e che proprio ieri ha intrapreso significativi passi in avanti per il rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria, a cominciare da una revisione del semestre europeo che include un rafforzamento del dialogo democratico. Insomma un decimo compleanno agrodolce per i Centri Europe Direct, in particolare italiani. La consapevolezza di dover moltiplicare il proprio impegno - pur nella estrema ristrettezza delle risorse disponibili - sapendo però di poter contare su una Commissione europea alla fine convinta che poche e realizzabili priorità - a cominciare dall'attuazione del Piano di investimenti - siano il solo modo per convincere "il popolo europeo e il mondo che la nostra Unione non è destinata semplicemente a sopravvivere ma bensì può anche prosperare"⁴.

REPRESENTATIVES BEST PLACED TO EXPLAIN THE EU IN THE REGION



* Respondents living in the regions from this category equally mentioned at least two representatives



Eurobarometro 472

⁴ Jean-Claude Juncker, Discorso sullo stato dell'Unione, 9 settembre 2015

INSIEME PER LA PACE

Il Centro d'informazione Europe Direct del Comune di Genova ha collaborato all'incontro "Insieme per la Pace" organizzato da Centro in Europa e Fondazione Casa America e tenutosi lo scorso mercoledì 7 ottobre presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi.

L'incontro è stato l'occasione per presentare il nuovo numero della rivista Quaderni di Casa America realizzata insieme all'Università per la Pace della Costa Rica e per discutere su alcune iniziative concrete per rendere più effettivo un "diritto alla pace" la cui necessità è più che mai attuale.

All'iniziativa sono intervenuti: Stefano Bernini, vicesindaco di Genova; Carlotta Gualco, direttrice di Fondazione Casa America e Centro in Europa; Barbara Comparini, consigliere del Comune di Genova; Maria Grazia Bottaro Palumbo, Università di Genova, Dipartimento di Scienze politiche; Patrizia Saccone, asses-

sore al Comune della Spezia; Monsignor Luigi Molinari, Vicario Episcopale per il Mondo del Lavoro; Mario Forlano, vicepresidente del Consiglio comunale di Como, presidenza del Coordinamento degli Enti locali per la pace e i diritti umani; Giuseppe Cassini, Rondine, Cittadella della Pace; Matteo Valenti, autore e sceneggiatore e Roberto Speciale, presidente di Fondazione Casa America e Centro in Europa.

L'Università della Pace, non potendo presenziare ha inviato un messaggio video con il saluto del Rettore Rojas, del Decano Sainz Borgo e della Decana per gli Affari Accademici Sara Sharratt.

Centro in Europa e Fondazione Casa America hanno realizzato una newsletter elettronica sull'incontro consultabile sul sito di Fondazione Casa America www.casamerica.it



COMUNE DI GENOVA

CENTRO
in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

In collaborazione con



Centro d'informazione
cofinanziato dalla IIP



“Insieme per la Pace”

Mercoledì 7 ottobre

Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi

Via Garibaldi 9, Genova

Ore 15.30

In occasione della presentazione del numero di Quaderni di Casa America realizzato in collaborazione con l'Università per la Pace (San José di Costa Rica)

PIANO 2016-2020 DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA PARITÀ DI GENERE

Di Francesco Laera e Pierre D'Amico

L'Unione europea vuole un mondo, dove i diritti delle donne siano affermati, valorizzati e rispettati da tutti, e dove ognuno può sviluppare il proprio potenziale e contribuire ad una società eguale, dove la giustizia sociale gioca un ruolo predominante. Proprio per questo motivo è stato presentato il nuovo Piano 2016-2020 della Commissione europea sulla parità di genere, che ha come obiettivo quello di rompere e spezzare il circolo vizioso della discriminazione di genere, supportando le nazioni partner nel creare un ambiente che riesca a soddisfare ed implementare lo sviluppo della persona, senza distinzioni uomo-donna.

La parità di genere non è solo una mera questione di giustizia sociale, ma anche una ragione economica. La partecipazione femminile nell'economia è essenziale per la crescita economica, e per una crescita sostenibile. Uno studio dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), sostiene come la riduzione del gap nella forza lavoro tra uomo e donna fino al 2030, possa permettere un incremento del prodotto interno lordo degli stati Ocse, fino al 12%. Una società nella quale le donne hanno le stesse opportunità di accesso alle risorse, agli studi, e ai processi decisionali, è una società più prospera e pacifica.

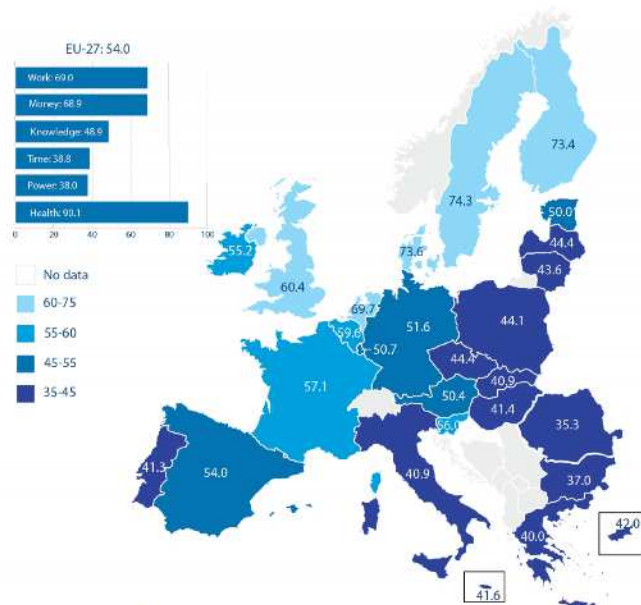
Ma in che modo la Commissione ha deciso di intervenire? Focalizzandosi su tre pilastri, assicurando alle donne integrità fisica e psicologica, promuovendo i diritti economici e sociali, e potenziando la loro voce e la loro partecipazione alla società. Ma il processo non finisce qui. Questi obiettivi andranno valutati in seguito, attraverso un sistema di reporting,

sviluppato su una serie di indicatori, che verranno utilizzati dal 2016.

Nonostante i recenti incrementi dei fondi messi a disposizione per il progetto, questi non sono ancora sufficienti. Per questo motivo l'Unione europea userà una vasta gamma di strumenti esterni. Ha sviluppato accordi bilaterali con alcuni paesi centrafricani nella prevenzione della mutilazione genitale femminile, oltre ad altre attività inquadrate nel "Development Cooperation Instrument", che contribuisce al progetto con 100 milioni di euro.

L'accesso all'educazione primaria e il ruolo della donna nella società sono sensibilmente migliorati negli ultimi anni, con sempre più donne che hanno accesso al servizio sanitario e ai moderni metodi contraccettivi, ma questo non è abbastanza. C'è ancora tanta strada da fare per impedire che le donne vengano lasciate "indietro", e la Commissione europea è in prima linea in questo settore.

Figure 1 – Gender Equality Index Scores by core area and EU27 Member State



Source: [European Institute for Gender Equality](#), 2013 (based on data from 2010).

© Parlamento europeo

CITTADINANZA DELL'UE: DITE LA VOSTRA SU VALORI COMUNI, DIRITTI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La Commissione europea invita tutti i cittadini a partecipare alla consultazione online sulla cittadinanza europea. La raccolta delle esperienze e delle idee dei cittadini europei su come semplificare l'esercizio dei loro diritti costituirà la base della relazione 2016 sulla cittadinanza.

I cittadini dell'Unione europea (UE) godono di una serie di diritti importanti. Ad esempio, hanno il diritto di spostarsi liberamente e risiedere all'interno dell'UE. Hanno anche il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni europee e comunali in un altro paese dell'UE nel quale risiedono alle stesse condizioni dei cittadini di tale paese. Inoltre, hanno il diritto di non essere discriminati per motivi di nazionalità.

La Commissione europea è impegnata a tutelare e rafforzare i loro diritti. Nel 2013 ha pubblicato una relazione sulla cittadinanza dell'UE che elenca 12 azioni per aiutare i cittadini ad esercitare i loro diritti UE in sei settori chiave: rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE; ridurre la burocrazia negli Stati membri; tutelare i membri più vulnerabili della società; eliminare gli o-

stacoli a fare acquisti nell'UE; fornire informazioni accessibili e mirate sui diritti nell'Unione europea e accrescere la partecipazione alla vita democratica dell'UE.

Questa consultazione offre la possibilità di condividere la vostra opinione e la vostra esperienza su questioni relative ai vostri diritti di cittadini dell'UE nonché su cosa la Commissione europea potrebbe fare per rendere più semplice la vita ai cittadini quando esercitano i loro diritti nell'UE.

Per compilare il questionario in italiano segui il link:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/76c39c36-3936-4aaf-a925-0bee0896facd?draftid=ca189433-12bf-41deb0d9-3008bde532b1&surveylanguage=IT&serverENV=>



Consultazione pubblica sulla cittadinanza dell'UE
Dite la vostra su valori comuni, diritti e partecipazione democratica

UN NUOVO SPORTELLO SULLA RICERCA IN LIGURIA

Il giorno 5 ottobre, presso la sede di Regione Liguria in via Fieschi 15 a Genova, si è tenuto l'evento di lancio dello Sportello Apre Liguria che ha inaugurato la sua attività sotto il patrocinio della Regione.

Nella Sala A del palazzo regionale sono arrivate oltre 150 persone interessate al lancio.



Apre è l'agenzia nazionale per la Promozione della Ricerca Europea con sede a Roma ed ha sportelli operativi in tutta Italia.

Anche la Liguria, da ottobre, ha la sua sede ospitata dall'associazione di categoria CPMI Liguria in via Nizza 98 r (Tel. 010 – 0982317, mail: info@apre.it).

Lo sportello APRE ha il compito istituzionale di diffondere le informazioni che riguardano la linea di finanziamento europeo Horizon 2020, ad oggi la principale fonte di finanziamento diretto con l'Europa a fondo perduto e di supportare aziende, Università, Centri di ricerca, ecc. nel reperimento delle migliori linee per presentare progetti.

All'evento ha partecipato anche l'Assessore allo Sviluppo Economico Edoardo Rixi che ha sottolineato l'importanza degli strumenti di finanziamento per la nostra regione, affermando che: "I fondi europei sono una grande opportunità di sviluppo per il territorio - promuovere l'accesso ai fondi e semplificare la comunicazione per raggiungere il maggior numero di imprese anche quelle di piccole e piccolissime dimensioni che costituiscono il

98% del tessuto economico ligure è la sfida che ci poniamo. L'obiettivo è quello di ottimizzare al massimo l'utilizzo dei fondi UE nella nostra regione".

Hanno poi partecipato in qualità di relatori, il direttore di Apre Roma, Diassina Di Maggio e Antonio Carbone, punto nazionale di contatto NCP per lo SME Instrument; Unioncamere Liguria che ha presentato i servizi offerti alle PMI in ambito di ricerca partner per progetti europei e Roberto Landò R&D manager di STAM s.r.l. azienda genovese vincitrice di un progetto Horizon 2020 Phase 2. A moderare l'incontro Alessandra Romano di Parodi School, azienda associata di CPMI e incaricata dell'organizzazione dell'evento.

Sono stati presentati tutti i servizi che lo sportello offre alle realtà interessate a presentare progetti europei e nel pomeriggio alcune aziende hanno avuto la possibilità, su prenotazione, di effettuare incontri dedicati con il personale Apre Roma.



DALLA GUERRA MONDIALE ALL'UNIONE EUROPEA

L'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Genova organizzano il ciclo di lezioni magistrali "Rinascita dell'Italia democratica e processo di costruzione dell'Unione europea". Le lezioni si terranno presso la Sala consiliare della Città Metropolitana a Palazzo Doria Spinola (Largo Eros Lanfranco), fino al 24 novembre.

Il ciclo di incontri prenderà in esame il periodo storico del dopoguerra, mettendo a fuoco non solo le dinamiche politiche, sociali, ideali dell'Italia Repubblicana, impegnata nell'opera di ricostruzione morale e materiale di un Paese segnato dalle ferite della guerra e dai retaggi della dittatura fascista, ma anche il clima internazionale dominato dalle logiche della Guerra fredda e il percorso finalizzato alla costruzione dell'Unione europea.

Per il programma:

<http://www.dispo.unige.it/attachments/article/496/seminario%20ilsrec%202015.pdf>

È NATO IL PORTALE LIGURIA CULTURA TERRITORIO



Questo portale, **finanziato dal Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013**, è stato realizzato nell'ambito del progetto di alta formazione e ricerca dal titolo "Rete multimediale e sinergica per la cultura del Novecento nel territorio Ligure". È nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) dell'Università degli Studi di Genova e la Fondazione Mario Novaro. L'obiettivo principale di questo progetto è stato quello di promuovere una più stretta collaborazione tra l'ateneo genovese e le varie realtà (biblioteche, fondazioni, associazioni culturali) attive in Liguria nel campo della conservazione e della divulgazione della cultura non solo letteraria del Novecento. Questo portale offre una serie di risorse utili allo studio e alla conoscenza della cultura letteraria ligure dell'età contemporanea (Novecento e anni Duemila) e ai suoi legami con le risorse paesaggistiche e naturali del territorio regionale.

ISTITUZIONI PROMOTRICI

Università di Genova Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS)

<http://www.diraas.unige.it/>

Fondazione Mario Novaro

<http://www.fondazionenovaro.it/new/index.php>

Regione Liguria

<http://www.regione.liguria.it/>

Il libro

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, DELL'UNIONE EUROPEA E TRANSNAZIONALE

L'idea di questo libro è nata in seno ad ASLA (Associazione Studi Legali Associati), grazie al contributo e fruttuoso scambio di esperienze professionali innovative e transnazionali che caratterizzano la vocazione di questa associazione che, ad oggi, raggruppa oltre 100 tra i principali studi professionali di avvocati per un numero complessivo di circa 8.000 legali.



Tutti si pongono l'obiettivo di aprirsi al mondo e di conoscere e gestire i profondi cambiamenti che caratterizzano il nostro tempo attraverso un aggiornamento continuo, non solo tecnico-giuridico ma anche della qualità gestionale.

Taluni sono specialistici, taluni multidisciplinari, ma quanto all'utenza di riferimento, tutti hanno una forte componente di clientela imprenditoriale e sono pertanto attenti ai profili che attengono i fenomeni economici, gli aspetti transnazionali e il loro im-

patto interdisciplinare con le problematiche legali.

Questa è un'opera scritta da avvocati e rivolta agli avvocati. Ma anche e soprattutto ai giovani dell'ultimo semestre pre-laurea ai quali la recente riforma dell'Ordinamento professionale consente di utilizzare tale periodo nel computo dei 18 mesi di pratica effettiva richiesti per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione.

Questo semestre è dunque un periodo di confine tra il percorso formativo universitario, che si conclude, e la realtà concreta del lavoro, che si avvicina. È un periodo nuovo, complesso e fondamentale, anche in termini culturali e caratteriali, nel corso del quale testare in anticipo sé stessi di fronte all'imminente momento del passaggio, per dirla banalmente, dalla teoria alla pratica. L'opera dunque, nella diversità degli argomenti trattati, ha molti denominatori comuni che la riconducono a un fine unitario: offrire al lettore un approccio professionale a temi penali di grande attualità, tutti caratterizzati dal forte impatto sul mondo dell'economia e tutti connotati dalla rilevanza, talvolta decisiva, di profili del diritto UE e transnazionale. Offrire ai giovani laureandi, specie ove interessati al settore penale, una visione concreta e innovativa del lavoro che li attende al di là degli stereotipi davvero superati.

Presentazione di:

Giovanni Lega, Presidente ASLA; Giuseppe M. Giacomini, Coordinatore team penale economia, UE e transnazionale.

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct
del Comune di Genova

CONCORSO PAROLE IN VIAGGIO

RaccontaEstero 2015
Un'esperienza in 3000 battute.



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE | 1965
2015

Chi l'ha detto che per essere scrittori bisogna scrivere solo best-sellers? Se avete vissuto un'esperienza di viaggio, studio, lavoro o volontariato oltre i confini italiani, non esitate a raccontarcela. La XIV edizione del concorso RaccontaEstero aspetta solo voi! Siamo curiosi di leggere le vostre storie e premiare le più. I lavori non devono superare le 3000 battute (spazi inclusi) e devono essere accompagnati da una breve sintesi in inglese, nonché da qualche foto che possa valorizzare il vostro testo. Il regolamento non prevede limiti d'età e potranno partecipare anche viaggiatori che hanno visitato l'Italia come propria meta estera. I premi consistono in buoni-viaggio da spendere per ulteriori esperienze, oltre alla pubblicazione del racconto.

Entro il 30 novembre a irsenauti@centroculturapordenone.it

LAVORA PER L'UNIONE EUROPEA



Come cittadino di un paese dell'Unione europea, hai la possibilità di cercare lavoro nelle Istituzioni europee.

Le Istituzioni UE hanno più di 40 000 dipendenti, dislocati in tutte le parti del mondo, anche se la maggior parte lavorano in Europa.

Per accedere a questo percorso professionale è generalmente necessario vincere un concorso. I concorsi sono organizzati a livello centrale dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) e garantiscono, oltre alla necessaria trasparenza, il maggior grado di rappresentanza geografica possibile. I concorsi sono organizzati per conto delle seguenti istituzioni:

- Commissione europea
- Parlamento europeo
- Consiglio dell'Unione europea
- Corte dei Conti europea
- Comitato economico e sociale
- Comitato delle Regioni

- [Mediatore europeo](#)
- [Garante europeo della protezione dei dati](#)
- [Servizio europeo per l'azione esterna \(SEAE\)](#)

Alcune istituzioni hanno le proprie procedure di ricerca e assunzione del personale:

- [Banca centrale europea](#)
- [Banca centrale degli investimenti](#)
- [Fondo europeo per gli investimenti](#)

Lavori temporanei e contratti a termine

Le Istituzioni, le Agenzie e gli altri organi dell'Unione europea offrono un numero limitato di [assunzioni temporanee](#) in qualità di [Agente Temporaneo](#) o [Agente Contrattuale](#). Gli annunci per questi posti di lavoro sono pubblicati sui siti delle Istituzioni e delle [Agenzie interessate](#). La Commissione europea può inoltre assumere [personale di segreteria](#). Ai selezionati è offerto un contratto a termine.

Esperti Nazionali Distaccati

Gli Esperti Nazionali distaccati (END), generalmente funzionari delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri, lavorano presso le Direzioni generali della Commissione europea a tempo determinato. Anche esperti del settore privato, di associazioni e di organizzazioni internazionali possono essere distaccati presso la Commissione. Si può presentare la propria candidatura attraverso il Ministero degli Affari esteri. Consulta le [posizioni aperte](#).

Tirocini (stage)

La maggior parte delle istituzioni dell'UE offrono [opportunità di stage](#). La Commissione in particolare, offre ai giovani europei differenti tipologie di tirocini:

- [Tirocini retribuiti](#) presso le Direzioni generali e i servizi che le compongono, riservati ai laureati.
- [Tirocini per traduttori](#) gestiti dalla Direzione generale Traduzione della Commissione.
- [Tirocini non retribuiti \(108 kB\)](#) presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea (Roma e Milano)

Consulta la lista delle [posizioni aperte](#)!

La lista delle opportunità elencate in questa pagina non è esaustiva. Per informazioni più dettagliate su un carriera nelle istituzioni europee consultate [la pagina EPSO](#).

FARE IMPRESA NELL'UE

L'Unione europea promuove la competitività dell'industria e delle imprese europee, nonché l'occupazione e la crescita economica attraverso la creazione di un ambiente favorevole alle imprese. ~~Anche~~ grazie all'UE, le aziende italiane sono entrate a far parte di un mercato internazionale che comprende non solo paesi europei ma anche attori internazionali, tra i quali i paesi più ricchi al mondo.

Le piccole e medie imprese (PMI) godono di un'attenzione particolare da parte delle Istituzioni europee, le quali mettono a disposizione numerose tipologie di servizi e di finanziamenti.

La Direzione Generale che si occupa di imprenditoria è la [DG Industria e Imprenditoria](#). Per maggiori informazioni sulla politica per le imprese della Commissione consulta la brochure.

Più competitività in Europa grazie a COSME

Il programma COSME , operante per il periodo 2014-2020 con un bilancio di 2.3 miliardi di euro, mira a sostenere la competitività delle PMI.

Una guida per le imprese in Europa

Il portale multilingue "La tua Europa - Guida per le imprese in Europa" è una guida rivolta agli imprenditori in cerca di consigli su come svolgere la propria attività imprenditoriale all'interno o all'esterno dell'UE. All'interno del portale troverete informazioni sulle norme di tassazione, di importazione ed esportazione di merci oltre alle opportunità di [sostegno finanziario](#).

Enterprise Europe Network: la tua impresa è la nostra impresa

Con quasi 600 organizzazioni imprenditoriali aderenti in più di 50 paesi, la rete Enterprise Europe Network (EEN) aiuta le PMI a sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo.

EEN offre servizi nei seguenti settori:

- Internazionalizzazione
- Trasferimento di tecnologia
- Finanziamento e accesso ai finanziamenti
- Consulenza legale
- Servizi d'informazione

Microfinanza

L'Unione europea gestisce [programmi di microcredito](#) (prestiti inferiori a 25 000 euro) per lavoratori autonomi e imprese con meno di dieci collaboratori.



© Europa.eu



**CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA È SU
FACEBOOK
CLICCA “MI PIACE”!**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**